

OTTOBRE
2009



SEAS

in famiglia

"L'Amore è una forza straordinaria ..."

"L'Amore è una forza straordinaria, che spinge le persone a impegnarsi con coraggio e generosità nel campo della giustizia e della pace. E' una forza che ha la sua origine in Dio, Amore eterno e Verità assoluta".

Si apre con questa solenne affermazione dalla grande valenza, teologica e antropologica assieme, l'ultima enciclica di Benedetto XVI "Caritas in Veritate". La nuova enciclica papale, pur toccando in più punti le varie tematiche della dottrina sociale della Chiesa, sembra collocarsi in perfetta linea di continuità con la "Deus Caritas est" che l'ha preceduta.

Il Papa, a partire dall'insegnamento della "Populorum Progressio" di Paolo VI e citando anche la "Sollicitudo Rei Socialis" di Giovanni Paolo II, mostra la stretta connessione di questi autorevoli documenti con la grande novità della "Gaudium et Spes" e mette l'accento su due grandi verità: "lo sviluppo integrale dell'uomo" che interessa "la totalità della sua persona in ogni sua dimensione". Ma l'impegno a perseguire questo obiettivo (lo sviluppo), dice, è qualcosa che nasce da una vocazione all'Amore

e suppone "la libertà responsabile della persona e dei popoli" (n. 17).

Benedetto XVI, ricordando che Paolo VI "con il termine sviluppo voleva indicare l'obiettivo di far uscire i popoli dalla fame, dalla miseria, dalle malattie endemiche e dall'analfabetismo" (n. 21), parla del gravissimo fraintendimento che c'è stato da parte dei paesi ricchi, evidentemente per un proprio tornaconto, su questo concetto di sviluppo e sulle modalità che l'hanno accompagnato. Queste ed altre motivazioni sembrano essere state tra i fondamenti della drammatica crisi economica e sociale attuale. Il papa poi coglie un aspetto positivo di questa crisi perché essa ci costringe a "riprogettare il nostro cammino" e "diventa così occasione di discernimento e nuova progettualità" (n.21).

L'analisi che segue a queste affermazioni è, com'è

nello stile di Ratzinger, minuziosa e rigorosissima. Alla fine dice che le nuove soluzioni "vanno cercate insieme nel rispetto delle leggi proprie di ogni realtà e alla luce di una visione integrale dell'uomo, che rispecchi i vari aspetti della persona umana, contemplata con lo sguardo purificato dalla carità" (n. 32).

Vengono presi in esame a questo punto tutti quegli elementi che dovrebbero concorrere allo sviluppo dell'uomo come la crescita economica, la logica del mercato, la giustizia sociale, l'imprenditorialità, la politica. E prese le distanze da quelle "prospettive etico-culturali di impostazione individualistica e utilitaristica" che ne condizionano la realtà interna, auspica di "vivere ed orientare la globalizzazione dell'umanità in termini di relazionalità, di comunione e di condivisione" (n. 42).

L'analisi prosegue trattando altri temi legati allo

sviluppo come la tecnologia, la finanza, ecc. Ma la grande novità del messaggio del Papa è che tutto è letto in chiave cristocentrica e tutto è orientato alla Verità di Cristo che si è incarnato per rivelare l'uomo all'uomo. La conclusione dell'enciclica lo sintetizza molto bene. In essa, infatti, così esordisce Benedetto XVI: "Senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce a comprendere chi egli sia. Di fronte agli enormi problemi dello sviluppo dei popoli che quasi ci spingono allo sconforto e alla resa, ci viene in aiuto la parola del Signore Gesù Cristo che ci fa consapevoli: «Senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5)" (n. 78).

Che grosso stimolo per noi cristiani opulenti e saturi di frequenti e abbondanti cene parrocchiali e permanentemente pronti a lagnarsi per l'inarrivabilità nel seguire il consumismo fatto di inutilità e futilità. Ma grossissimo stimolo soprattutto per quella classe politica mondiale vittima della propria onnipotenza e del proprio narcisismo che gioca a farsi male e a far del male ad intere masse di poveri inermi.Semmai la leggeranno...

Franco

IN QUESTO NUMERO

Respingimenti

Intervista a Don Giovanni

Parrocchia e territorio

Vita del Circolo ANSPI

Vita parrocchiale

"Ero profugo e mi avete accolto ..."

Abbiamo chiesto a Don Luciano Cantini, direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale dei Circensi, che fa parte dell'Ufficio "migrantes" della Conferenza Episcopale Italiana, due parole sull'atteggiamento delle autorità e di gra parte dell'opinione pubblica nei confronti degli stranieri che vengono respinti dall'Italia

Parlando dei respingimenti qualcuno ha scritto che si è voluto erigere un muro d'acqua, emulo di quello di Berlino. Il respingimento è, di fatto, un provvedimento che penalizza in modo evidente i più poveri della terra e niente ha a che fare con la salvaguardia della sicurezza del popolo italiano.

Chi viene in Italia clandestinamente con l'intenzione di delinquere ha altri percorsi per raggiungere i propri scopi e non mette la propria vita a repentaglio sulle acque del mediterraneo.

Sono invece i diseredati della terra, che non hanno più nulla da perdere, se non la propria vita, che si imbarcano su carrette e gommoni nella ricerca di una speranza per vivere.

Da che mondo è mondo la fame, la guerra, il desiderio di migliorare se stesso ha messo in moto l'umanità ed ha permesso di essere quello che siamo: siamo il frutto di molteplici contaminazioni etniche e culturali che nei secoli hanno costruito questa nostra cultura, che, per mantenersi tale, ha bisogno ancora di confronti e contaminazioni. Cercare di fermare questo processo delle società è un po' come opporsi alla pioggia, ai movimenti tellurici, alla nascita di nuove creature o alla morte per vecchiaia.

Quando l'uomo demarca i propri confini in maniera forte, quando al proprio "appartamento" si mettono le porte blindate è perché si ha paura dell'altro. Questa paura non può rimanere generale e generalizzata, ha bisogno di individuare l'oggetto ed è facile che "nemico" diventi il soggetto più debole e fragile.

C'è un appello costantemente ripetuto delle Nazioni Unite all'Italia per fermare i respingimenti di immigrati verso la Libia, nei confronti dei quali l'Alto commissario Onu per i rifugiati ha ribadito "forte riserve". Sulla stessa linea è l'UE.

C'è da domandarci se sia quello sparuto numero di disgraziati il pericolo per la sicurezza in Italia. Ad ascoltare certi politici sembra che la presenza dei clandestini sia la radice di ogni male ed un pericolo pubblico. È vero purtroppo che la condizione di clandestinità mette a rischio le persone che sono più facilmente adescabili dalla delinquenza locale, ma solo un percorso di solidale accoglienza, di interazione ed integrazione ci rende immuni da certi pericoli.

Occorre avere uno sguardo ampio, capaci di guardare lontano nello spazio e nel tempo, imparare dalla storia, che è sempre maestra, lasciarci illuminare dalla speranza e dalla Provvidenza.

Don Luciano Cantini

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XIX - NUMERO 8 - OTTOBRE 2009

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

Intervista a Don Giovanni dopo un anno di servizio nella nostra parrocchia

Intervista
a cura di
Luca Bogi



NELL'OTTOBRE DELLO SCORSO ANNO (2008) VENIVA A PRESTARE IL SERVIZIO SACERDOTALE IN PARROCCHIA DON GIOVANNI DELLA CHIESA CHE È IN REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO. SI TROVAVA IN ITALIA PER STUDIO INSIEME AL CONFRATELLO DON GUGLIELMO, ATTUALMENTE IN SERVIZIO PRESSO LA PARROCCHIA DI S. ANDREA.

CARO DON GIOVANNI, DURANTE QUESTO ANNO TRASCORSO NELLA NOSTRA PARROCCHIA, COME TI SEI TROVATO? QUALI DIFFICOLTÀ E QUALI ASPETTI POSITIVI?

Ambientarsi non è una cosa facile. Anzitutto devo confessare che ci sono stati tanti passi sbagliati da parte mia perciò è un dovere mio chiedere perdono a colei o colui che ho potuto offendere. C'è ancora da avere pazienza perché a mio umile parere, un anno non basta per capire tutta una filosofia di un popolo e incamminarsi da solo. Quindi sono un apprendista che richiede allenatori raziocinanti e pazienti.

QUALI CARATTERISTICHE POTRESTI EVIDENZIARE DEL POPOLO LIVORNESE E DEI PARROCCHIANI IN PARTICOLARE?

Ringrazio l'Onnipotente che ha messo sul mio cammino il popolo livornese. Tuttavia, trovo che sarebbe molto presto, anche presuntuoso di farmi una immagine di

questo popolo, e in particolare dei parrocchiani della SETON. Il fatto è che la natura umana, in tutti i suoi aspetti, è comune a tutti i popoli della terra. Una cosa che mi ha colpito è che il livornese ha due particolarità: - una predilezione per i cani e - una dedizione molto spinta per la politica che mi sembrerebbero essere il primo punto di riferimento per la loro vita.

RIESCI A MANTENERE I CONTATTI CON I TUOI PARENTI E AMICI IN CONGO? QUALE È LA SITUAZIONE?

Per quanto riguarda il mio paese, come sanno coloro che si sono interessati alla situazione di guerra che colpisce il paese dal 1993, il fatto che non se ne senta parlare sui *mass-media* non è sinonimo della fine del calvario in Repubblica Democratica del Congo. Ci sono sempre tanti scontri armati, tante uccisioni, tanti ostaggi di guerra e ovviamente tanto sfruttamento illegale delle risorse. I miei e tutti coloro che erano concentrati nei campi profughi attorno alla grande città di Goma, oggi sono costretti a rientrare nei villaggi dove non c'è nessuna garanzia di sicurezza e di assistenza umanitaria.

POTREMMO, ATTRAVERSO DI TE, FARE QUALCOSA PER IL TUO PAESE ED IN PARTICOLARE PER I FRATELLI CRISTIANI CHE VIVONO IN CONDIZIONI COSÌ DIFFICILI?

Chiedo a coloro che sono veramente impegnati nelle preghiere, di implorare la pace e la giustizia sociale su questa parte della terra e ovunque c'è ancora il misconoscimento dei diritti fondamentali e della dignità dell'uomo. Un proverbio cinese dice: "Se mi dai un pesce, mangerò oggi. Se mi insegni a pescare non avrò mai fame." Il popolo congolese ha più bisogno di pace che dell'aiuto materiale. Il popolo congolese non è un popolo povero ma impoverito. Ringrazio tutti coloro che mi hanno dato la loro disponibilità di aiuto.

GRAZIE DON GIOVANNI DELLA TUA PRESENZA, FATTA DI ASCOLTO, RISPETTO E ACCOGLIENZA.

"Ringrazio l'Onnipotente che ha messo sul mio cammino il popolo livornese."

Parrocchia e territorio

Già nel mese di aprile, dopo la Benedizione delle famiglie, scrissi una pagina del nostro giornalino sulla situazione della nostra parrocchia e avevo promesso "uno studio più accurato e dettagliato". Non sono certo

un esperto per approfondire le cose dal punto di vista demografico e sociologico, ma certo i dati fanno riflettere.

Non posso dire neanche di avere i dati al completo, anche se ogni anno visitando le famiglie aggiorno lo "stato d'anime" per quello che posso. I dati non li ho completi, perché una parte delle famiglie non sono presenti, una parte, in crescita, rifiutano, di una parte di famiglie non ho proprio i dati.

Complessivamente sul territorio parrocchiale ci sono 1430 appartamenti, ma io i dati li ho

DATI DEL TERRITORIO

APPARTAMENTI:.....1.450

FAMIGLIE CENSITE:.....1.250

RESIDENTI CENSITI:.....3.200

DI CUI

MASCHI:.....1.237

FEMMINE:.....1.873

solo di 1250 famiglie, perché una parte di appartamenti o sono vuoti o abitati da operai o militari (96) o da famiglie della quali non ho i dati (82).

Di conseguenza i dati riportati nelle varie tabelle si riferiscono a solo 1250 famiglie.

Che cosa emerge?

Aumenta la percentuale di anziani: 28,84% sopra i 65 anni. Che si campi di più è un bene naturalmente. Ma quando gli anziani rimangono soli e addirittura più o meno impediti, i problemi ci sono e non sono certo solo le "badanti" (ne ho "censite" una trentina), che possono risolvere tutto.

PERSONE PER FASCE DI ETÀ'

0 - 10 anni:.....191

11 - 20 anni:.....242

21 - 30 anni:.....252

31 - 40 anni:.....471

41 - 50 anni:.....487

51 - 60 anni:.....404

61 - 70 anni:.....480

71 - 80 anni:.....384

81 - 90 anni:.....265

91 -101 anni:.....48

La percentuale delle donne è molto alta (58,53%), al di sopra della media cittadina. In particolare la differenza è notevolissima tra vedove (227) e vedovi (32).

PERCENTUALI PER FASCE DI ETÀ'

Da 0 a 14 anni (319):.....9,96 %

Da 15 a 24 anni (214):.....6,68 %

Da 25 a 64 anni (1456):.....53,15 %

Ultra 65 anni (923):.....28,84 %

Ultra 80 anni (315):.....9,84 %

Ci sono sempre meno bambini (9,96% da 0 a 14 anni), perché si fanno sempre meno figli e perché il numero delle famiglie giovani è sempre più piccolo in rapporto alla popolazione.

Le famiglie sono sempre più frammentate: il 20% sono unipersonali, il 34% di solo due persone, il 26% di tre persone, il

18% di quattro.

La situazione demografica e le trasformazioni socio-culturali sono un elemento importante per riflettere sui problemi e le questioni che fanno parte anche dal punto di vista pastorale della comunità: non è quindi una curiosità statistica che mi fa raccogliere e dati e mi porta anche a proporli all'attenzione di tutti. Certo non è solo col "fotografare" la situazione e i processi profondi di cambiamento che si risolvono i problemi, ma certamente anche la consapevolezza delle situazioni fa parte del processo di amore che porta alla carità pastorale.

Don Gino

COMPONENTI PER FAMIGLIA

1 persona:.....244

2 persone:.....423

3 persone:.....323

4 persone:.....223

5 persone:.....30

6 persone:.....4

7 persone:.....2

8 persone:.....1

Vita del Circolo A.N.S.P.I.

Lunedì 28 settembre, dopo la pausa estiva, si è riunito il Consiglio dell'ANSPI per organizzare le attività di questo anno pastorale. Ci siamo incontrati con la gioia di far ripartire le varie iniziative: feste, gite, cene e la messa in scena del musical "Rugantino" con la speranza di riuscire a coinvolgere tutta la parrocchia. A questo proposito, chiediamo a tutti gli appartenenti alla nostra parrocchia di collaborare alla messa in scena del musical che si realizzerà sotto la sapiente guida di Maurizio.

Il fine di questa iniziativa è quello di cercare di realizzare un progetto di crescita della comunità per la costruzione di una comunione umana e spirituale; un'esperienza che veda coinvolta tutta la parrocchia: dai bambini agli anziani. È aperta a tutti coloro che desiderano collaborare a questa iniziativa; non c'è bisogno necessariamente di "grandi talenti" ma solo di buona volontà, perché per la realizzazione di un musical non basta trovare chi canta e recita, ci vuole la collaborazione di molti: chi confezioni gli abiti di scena, chi stia dietro le quinte, chi cerchi gli arredi per la scenografia, chi si occupi delle luci, chi pensi a pubblicizzare lo spettacolo, chi realizzi le locandine, chi vada ad appenderle ecc... fino ad arrivare a chi farà il pubblico.

Quello che speriamo di riuscire a fare è di coinvolgere molte persone che si aggregino intorno ad un progetto vivo e concreto per i quali il piacere di stare insieme e di divertirsi rappresenti il filo conduttore mantenendo una impronta religiosa di comunione. Tutto questo senza perdere di vista il concetto basilare che il teatro è il mezzo e non il fine: è per mezzo delle energie che attiveremo per allestire il musical che cercheremo di favorire la conoscenza, il dialogo e la comunicazione per raggiungere l'amicizia, la comunione e quindi l'armonia della gioia nel Signore. Invitiamo quindi tutte le persone di buona volontà a donare un po' del loro tempo per collaborare a questa esperienza mettendosi in contatto con Don Gino, Franco, Mariella, Maurizio, i Catechisti.

Letizia

Prossime scadenze

**Sabato 28 novembre: Festa del Tesseramento
con la tradizionale "Polentata",
con salcicce e funghi di Don Gino
(speriamo che li faccia ...)**

6 - 8 - 13 dicembre: Mercatino di Natale

**Si ricorda che tutti i venerdì, dalle 16 alle 18, presso i locali parrocchiali,
ha ripreso "Punto Incontro".**

Vita parrocchiale



A SINISTRA
NOZZE
DONI-POGGIALI

A DESTRA
NOZZE
FAGIANI-PANICUCCI



Il 27 settembre, festa di San Vincenzo, la Santa Messa per l'inizio dell'Anno Vincenziano è stata concelebrata da:
Mons. Ezio Morosi,
Vicario Generale della Diocesi
Mons. Pietro Basci,
Abbà Berhane,
Padre Vincenziano e
 Rettore del Collegio Etiopico di Roma,
Don Gino e
Don Giovanni.

Assieme al nostro Diacono Franco era presente il Diacono Enrico Sassano, direttore della Caritas diocesana.

Dopo aver celebrato la Festa dei Nonni il 2 ottobre, ricorrenza degli Angeli Custodi, domenica 5 la Comunità Parrocchiale si è ritrovata con i Nonni per condividere il pranzo e qualche ora di divertimento.





Gemellaggio: Un pozzo per Gullije (Eritrea)

CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 14.000 CON I QUALI SI REALIZZA UN "SOGLIO": ACQUA DA BERE PER IL VILLAGGIO DI GULLIJE.

Le offerte di settembre: anche questa volta non c'è stata tanta generosità. Sono tornate complessivamente appena 32 buste con 272,70 euro.

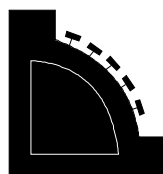
Così la somma del progetto di Gullije scende a 4.266,68 euro.

Grazie a tutti quelli che hanno dato il loro aiuto generoso, grazie a tutti perché spero che si siano ricordati dei fratelli eritrei almeno nella preghiera..

C.P.A.E.



La bella immagine bronzea della Madonna, opera di Augusta Delfino Silvetti, donata dal figlio Antonio.



CONTABILITÀ DI SETTEMBRE

Entrate Euro 1.602,69

UsciteEuro 1.624,00

ARCHIVIO PARROCCHIALE

RINATI IN CRISTO

CASTELLANI MATILDE
D'ERCOLE LEONARDO
LENZI ELEONORA

SPOSATI NEL SIGNORE

DONI NICCOLÒ CON POGGIALI CHIARA
FAGIANI LUCA CON PANICUCCI ILARIA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE
CAPPANERA PERSEO (1922)



BATTESIMO DI
MATILDE CASTELLANI



BATTESIMO DI
ELEONORA LENZI